

**NORME & TRIBUTI**

ENERGIE RINNOVABILI

**L'iter semplificato****aiuta il fotovoltaico**

Sta funzionando la procedura semplificata, con il modello unico per l'autorizzazione dei piccoli impianti di produzione di energia elettrica, in vigore dal 24 novembre 2015. Da

gennaio, infatti, il Gse (Gestore dei servizi energetici) ha ricevuto 600 richieste di attivazione del servizio di scambio sul posto e ha stipulato quasi 200 convenzioni. Tuttavia, a frenare l'impiego della nuova procedura è la sua scarsa conoscenza.

\* pagina 27

**Autorizzazioni.** Operativo da gennaio l'iter semplificato per installazioni fino a 20 kW

# Fotovoltaico, i primi passi del nuovo modello unico

**Ma la conoscenza ancora limitata della procedura frena le pratiche**

Silvio Rezzonico  
Maria Chiara Voci

Modello unico fotovoltaico, i primi passi. In vigore dallo scorso 24 novembre, la procedura semplificata per l'autorizzazione dei piccoli impianti di produzione di energia elettrica, aderenti o integrati sui tetti degli edifici, è pienamente operativa. E a dimostrarlo sono i dati forniti dal Gse (Gestore dei servizi energetici) che, da gennaio a oggi, ha ricevuto dai gestori di rete 600 richieste di at-

funzionamento di un meccanismo di per sé virtuoso.

**Procedura più snella**

Approvato dal ministero dello Sviluppo economico con il decreto del 19 maggio 2015 (che agisce su norme preesistenti), il modello è denominato "unico" perché sostituisce tutta la modulistica eventualmente adottata dai Comuni, dai gestori di rete (ad esempio Enel) e dal Gse, e riduce i diversi adempimenti finora previsti a due soli passaggi: la comunicazione preliminare e quella di fine lavori. Entrambi i passaggi possono oggi essere indirizzati a un solo soggetto, cioè l'impresa distributrice sulla cui rete insiste il punto di connessione esistente, che si incarica di svolgere il ruolo di interfaccia unitaria con tutti gli altri soggetti coinvolti nell'iter autorizzativo.

La semplificazione è riservata agli impianti di piccola taglia, con potenza nominale fino a 20 kW e comunque non superiore a quella già disponibile in prelievo. Impianti aderenti o integrati ai tetti con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda, installati presso clienti finali già dotati di punti di prelievo in bassa tensione (dove non ci sia ulteriore produzione fotovoltaica), e per i quali si richiede l'accesso al regime di scambio sul posto.

«La procedura - commenta Davide Valenzano, responsabile degli Affari regolatori del Gse - è notevolmente snellita rispetto al passato. Prima dell'inizio dei lavori, chi intende realizzare l'impianto compila una comunicazione preliminare che viene trasmessa, per via informatica, al gestore della rete. Un passaggio che sostituisce ogni adempimento

autorizzativo. Allo stesso modo, al termine dei lavori va poi inviata la seconda parte del documento, che comprende dati tecnici sull'impianto, la dichiarazione di conformità alle disposizioni normative di riferimento e la prescrizione e accettazione del regolamento di esercizio e del contratto di scambio sul posto con il Gse».

Il modello, spiega lo stesso Gse, sta iniziando a funzionare. «Il flusso di domande processate dai gestori di rete, che sono oltre un centinaio in Italia, è partito da gennaio. Certo - prosegue Valenzano - come tutte le nuove procedure, per tirare bilanci complessivi bisogna ancora attendere».

**Difficoltà applicative**

In concreto, non mancano però le difficoltà. Soprattutto perché chi dovrebbe applicare la nor-

ma dimostra spesso di non conoscerla a fondo.

Durante questi primi mesi di applicazione, si sono infatti registrati casi di pratiche interrotte per la richiesta di documentazioni aggiuntive (fotografie, planimetrie, schemi dell'impianto), che il gestore della rete non era in realtà tenuto a presentare e che sono "ricadute" sull'utente finale. Il tutto evidentemente in contrasto con lo spirito di semplificazione della disciplina. Un altro tipo di ostacolo è poi nato intorno alla questione dell'autorizzazione paesaggistica che, come chiarito anche dallo stesso decreto del Mise, non è invece richiesta per l'installazione degli impianti in edilizia libera o soggetti a Dia (cioè quelli trattati dal modello unico), se non in casi di vincolo peculiari.

«A complicare la situazione - commenta Alberto Pinori, presidente di Anie - c'è sicuramente il fatto che, come spesso accaduto in Italia in altri casi simili, il modello unico è contenuto in una norma non redatta ex novo, ma che a sua volta rimanda ad altre norme precedenti. Questo, aggiunto alla scarsa conoscenza dello strumento da parte di alcuni funzionari degli enti locali, ha favorito in certi casi gli impedimenti, obbligando i titolari a rinunciare all'uso del modello unico. In fin dei conti, un'occasione mancata, pur in presenza di una procedura che costituisce una reale semplificazione per gli utenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Scambio sul posto**

Lo scambio sul posto consente al proprietario di un impianto fotovoltaico di immettere in rete l'energia elettrica prodotta ma non autoconsumata, per poi prelevarla in un momento differente da quello in cui avviene la produzione. Il meccanismo è governato dal Gse (Gestore dei servizi energetici), che eroga anche il contributo in conto scambio, cioè il rimborso di una parte degli oneri sostenuti dall'utente per il prelievo di energia elettrica dalla rete del destinatario, non riproducibile.

**600** richieste

**Attivazioni nel 2016**

Le domande di scambio sul posto inoltrate al Gse dai gestori di rete

tivazione del servizio di scambio sul posto e ha stipulato quasi 200 convenzioni.

Tuttavia, a frenare l'impiego della nuova procedura - che snellisce i passaggi per installare i sistemi domestici - è anche la scarsa conoscenza del modello stesso.

Secondo Anie (associazione confindustriale delle imprese elettrotecniche ed elettroniche) esiste un problema di scarsa informazione, anche a livello comunale, che inceppa il buon

Ritaglio stampa ad uso esclusivo

**IN ESCLUSIVA PER GLI ABBONATI**

Le norme e le circolari citate  
[www.ediliziaeterritorio.ilssole24ore.com](http://www.ediliziaeterritorio.ilssole24ore.com)

## Procedura in due click

### LA COMUNICAZIONE PRELIMINARE



Il modello unico si compone di due parti (due click) e va sempre trasmesso online al gestore di rete. Il **primo click** da parte dell'utente scatta a monte dell'avvio dei lavori, con la comunicazione preliminare per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e la richiesta di connessione. Il **documento** contiene i dati catastali e dell'impianto, e quelli anagrafici del richiedente (proprietario, titolare di altro diritto reale di godimento, amministratore di condominio su mandato dell'assemblea, o altro delegato)

### IL RUOLO DEL GESTORE DI RETE



L'incarico passa quindi al gestore di rete: è ora questo soggetto a dover interagire con i Comuni e le Regioni per quanto concerne l'**iter autorizzativo**; con Terna per la registrazione anagrafica dell'impianto; con il Gse, per la dichiarazione di volersi avvalere dello scambio sul posto (e, nella fase del secondo click, per l'attivazione del servizio). Anche le comunicazioni fra il gestore di rete e i diversi enti coinvolti avvengono **in via telematica**

### L'AVVIO DELLA PROCEDURA



Entro 20 giorni lavorativi dalla ricezione della comunicazione, il gestore di rete **verifica** che la domanda sia compatibile con i requisiti richiesti e che per la connessione siano previsti lavori semplici, limitati all'installazione del gruppo di misura (contatore). L'esito positivo comporta l'**avvio automatico** dell'iter. Il gestore informa quindi il richiedente, che deve versare il corrispettivo per la connessione (quota fissa di 100 euro)

### LE INFORMAZIONI SUL SISTEMA



Conclusa l'installazione, si giunge al **secondo click**. L'utente comunica al gestore di rete la fine dei lavori, insieme alle informazioni su marca e modello degli inverter, sistemi di protezione d'interfaccia ed eventuali sistemi di accumulo. La **comunicazione** include la dichiarazione di conformità dell'impianto alle disposizioni normative, la dichiarazione di presa visione e accettazione del format del regolamento d'esercizio e del contratto di scambio sul posto con il Gse

### L'ATTIVAZIONE DEI SERVIZI



L'azienda distributrice attiva la **connessione** entro 10 giorni lavorativi dalla ricezione. Per ciò che riguarda lo scambio sul posto, dopo aver ricevuto i dati presenti nel modello unico il Gse provvede ad attivare la **convenzione** e a comunicare all'utente (direttamente via email) il codice e il link per visualizzarla sul portale Ssp. La convenzione parte dalla data di attivazione della connessione, così come è stata comunicata dal gestore di rete

